

DOPO GLI ARRESTI PER L'AMBULATORIO INCENDIATO A ROMA

CRESCE IL RISCHIO CRIMINALITA'- TUTELARE LE STRUTTURE VETERINARIE

ANMVI chiede interventi urgenti alle istituzioni

(Cremona 4 giugno 2014) - *“Indignazione morale e civile. E un profondo senso di avvilitamento per le offese e i rischi sopportati dalle strutture veterinarie private”.*

Le parole del Presidente dell'ANMVI, **Marco Melosi**, commentano il grave episodio di violenza criminale che settimane fa ha distrutto, incendiandolo, un ambulatorio veterinario della Capitale e per il quale quattro pregiudicati sono stati arrestati nei giorni scorsi.

“Non chiediamo solo– prosegue Melosi- di fare presto luce sui moventi e sugli eventuali mandanti del gravissimo e ignobile episodio romano, vogliamo anche denunciare la preoccupante vulnerabilità delle attività veterinarie. Sono esposte – spiega il Presidente ANMVI- a furti e vandalismi anche in danno di pazienti animali- che non accettiamo di minimizzare né di derubricare in quanto episodi isolati. La nostra professione – nel suo svolgimento di attività di pubblico interesse- ha il diritto/dovere di esercitare potendo contare su contesti territoriali tutelati, nella legalità e giustizia”.

Queste le richieste dell'Associazione alle Autorità Competenti

1. Al Viminale e all'Osservatorio istituito presso il Ministero della Salute sulle intimidazioni ai Veterinari in servizio pubblico ANMVI rinnova la richiesta di far rientrare **anche i Medici Veterinari privati fra coloro che- qualora vittime di intimidazioni e violenze- possano beneficiare degli indennizzi previsti dall'apposito Fondo vittime;**
2. Al Ministero della Giustizia, ANMVI chiede che sia considerato **'aggravante'** l'aver attentato e/o interrotto lo svolgimento di attività sanitaria autorizzata, presidi di prevenzione, cura e soccorso territoriale, il cui regolare esercizio rappresenta un presidio sanitario irrinunciabile per il territorio;
3. All'ANCI- Associazione dei Comuni Italiani- ANMVI chiede di monitorare il fenomeno, verificando il grado di rischio e di esposizione alla criminalità sul territorio, e di valutare **forme di tutela in particolare per quelle strutture che prestano attività di cura con reperibilità e servizio notturni.**
4. Al Sindaco di Roma di farsi deciso interprete di un'Amministrazione a 'tolleranza zero' verso la criminalità;

L'ANMVI auspica che la sicurezza non dipenda solo dalle forme di autotutela assunte dalle strutture veterinarie, ma che discenda da iniziative come quelle proposte e da un contesto di coscienza civile diffusa, capace di pubblica e corale condanna.

Ufficio Stampa ANMVI

0372/40.35.47